

N. 5/2014

DELEGATO INARCASSA PROV. DI MACERATA  
DOTT. ING. BRODOLINI MARIO-FRANCESCO  
VIA VENIERI N. 1 62019 RECANATI (MC)  
TEL/FAX 071981237 E-MAIL: [m.brodolini@fastnet.it](mailto:m.brodolini@fastnet.it)

- Comitato Nazionale dei Delegati del 26-27/6/2014  
Workshop sul confronto dei tassi di sostituzione delle Casse  
Relazione del Presidente della Fondazione Inarcassa  
Relazione del Presidente  
Bilancio Consuntivo 2013  
modifiche varie al RGP  
Modello F24: proposta modifica al RGP
- 

- Comitato Nazionale dei Delegati del 26-27/6/2014  
Workshop sul confronto dei tassi di sostituzione delle Casse

Prima del CND, il 25/6/2014 si è tenuto il predetto Workshop.

Il Tasso di sostituzione si può definire come il rapporto tra la prima pensione e l'ultimo reddito utile, in pratica più è alto tale tasso più si può mantenere il livello di vita ante pensionamento, più è basso e meno si può mantenere il livello di vita ante pensionamento.

Il Workshop del 25/6/2014 si prevedeva movimentato e contestato in quanto preceduto da un preannunciato intervento di pacifica contestazione del CASP pensionati Roma (sigla di cui non conoscevo l'esistenza) in relazione ad un'iniziativa di Inarcassa Insostenibile (un gruppo guidato da alcuni Delegati che contesta la riforma Inarcassa conseguente alla Legge Monti Fornero).

Il Workshop era tenuto dalla Società Mefop, Società per lo sviluppo del mercato dei fondi pensione costituita dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (titolare del 51% delle azioni) nata nel 1999 per svolgere attività di supporto essenzialmente al Dipartimento del Tesoro, al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed alla COVIP. Per saperne di più consultare

<http://www.mefop.it>

Ed anche

<http://www.mefop.it/cosa-facciamo/11885/>

Inarcassa, visto il lavoro autonomamente svolto all'interno di Mefop della EFHESO, sul confronto dei tassi di sostituzione delle Casse, aveva semplicemente invitato tale società ad illustrare il suo lavoro, invito accolto positivamente. Per saperne di più consultare

<http://miojob.repubblica.it/notizie-e-servizi/dossier/dettaglio/QUALE-PENSIONE:-COSA-MISURA-IL-CALCOLATORE/2191658>

od anche

<http://miojob.repubblica.it/notizie-e-servizi/pensione>

Il Gruppo di contestatori di Inarcassa, calato in questa realtà imprevista (neppure i delegati sapevano questi particolari) si è trovato spiazzato in quanto l'eventuale contestazione non sarebbe più stata rivolta ad Inarcassa ma ad una società esterna che nulla aveva a che fare con Inarcassa, mentre era chiaro che si voleva contestare Inarcassa, ed in particolare il gruppo dirigente (le prossime elezioni sono tra meno di un anno ...).

All'interno di Mefop la EFHESO aveva svolto più simulazioni sulla pensione dei liberi professionisti alla luce delle modifiche imposte dalla Legge Monti Fornero, con particolare riferimento al tasso di sostituzione.

Alberto Cauzzi, della EFHESO, procedeva quindi ad illustrare tale studio, riferito alle varie Casse private, studio, a detta dello stesso, certamente discutibile sui risultati pratici, ma che si poneva in sostanza l'obiettivo di fissare preliminarmente dei parametri indiscutibilmente confrontabili e paragonabili, onde poter fare un confronto sui tassi di sostituzione tra le varie casse soprattutto in riferimento alle varie classi di età. Gli effetti delle varie riforme infatti, si avranno diluiti nel tempo, ed il tasso di sostituzione per chi è andato in pensione nel 2013 è diverso da chi andrà in pensione nel 2014, nel 2015 etc.

In sostanza si determinava il reddito medio per ogni categoria, si fissava un saggio di interesse costante eguale per tutti, si ricavava la data di entrata media e di uscita media dal lavoro in quella particolare categoria etc. poi si calcolava la pensione corrispondente calcolata col sistema proprio della categoria sino ad arrivare a determinare il rapporto tra la pensione e l'ultimo reddito conseguito, appunto il tasso di sostituzione, per carriere previdenziali paragonabili. Il calcolo era fatto con le varie norme vigenti alle varie epoche in modo da poter vedere la variazione del tasso.

Venivano presentati i risultati lasciando volontariamente per ultima Inarcassa.

CCPADC, Cassa Forense, Notariato, ENPAM nelle varie forme (Medici ambulatoriali, mutualisti, specialisti etc.), Geometri, Farmacisti, Giornalisti, Biologi, Psicologi, Infermieri, Agrotecnici etc.

Pur con le varie peculiarità (pensioni minimali di tipo assistenziale, quindi poco significative, pensioni "pesanti" pensioni miste etc.) si arrivava comunque a confrontare l'operato delle varie casse.

Ad esempio i Geometri, pur facendo una riforma molto pesante (tra l'altro i geometri hanno innalzato l'età pensionabile da 67 a 70 anni) scaricano il peso della riforma principalmente sulla futura pensione dei giovani. Purtroppo, data la velocità della presentazione, non ho fatto in tempo a fotografare la slide relativa ma all'incirca

Tassi di sostituzione attesi per diverse età  
(geometra)

	59%	42%	29%	24%
nato nel	1960	1970	1980	1990

che tradotto in parole il nato nel 1960, oggi quasi cinquantacinquenne, avrà una pensione pari al 59% circa (spero il dato sia molto prossimo al reale) dell'ultimo reddito mentre il nato nel 1990, oggi quasi venticinquenne avrà una pensione pari al 24% circa (idem c.s.) dell'ultimo reddito, come dire che, alla fine della fiera, il più giovane prenderà molto meno della metà del più vecchio. L'equità generazionale è chiaramente calpestata.

Alla fine alla presentazione dei vari risultati sono stati esposti anche quelli per Inarcassa sotto riassunti

Tassi di sostituzione attesi per diverse età  
(ingegnere/architetto uomo, inizio attività a 27 anni)

	49%	47%	45%	44%
nato nel	1955	1965	1975	1985

che tradotto in parole è come dire sia che mediamente coefficienti di restituzione sono più alti (eccezion fatta per i più anziani) sia che la differenza

tra le generazioni è contenuta (il trentenne è quasi al 92% del 65enne ed Inarcassa ha, tra l'altro, in previsione modifiche che cercheranno di ridurre ancora tale divario). Tra l'altro Inarcassa modifica l'età pensionabile da 65 a 66 anni, elevandola sino a 70 anni per chi non raggiunge i 35 anni di contribuzione (oggi una netta minoranza) consentendo addirittura l'uscita anticipata a 63 anni (con penalizzazioni economiche contenute) quindi offre anche ampia flessibilità.

La conclusione di Cauzzi era che il risultato ottenuto con la riforma Inarcassa nel panorama delle casse privatizzate, era il migliore, comunque lo si volesse vedere, sia in termini di equità tra le varie generazioni, sia in termini economici, sia in termini di flessibilità etc.

Ovvio che a questo punto si scatenava la preventivata contestazione, comunque contenuta in termini corretti, ma era chiaro che Inarcassa non aveva né commissionato né in qualche modo partecipato al lavoro autonomo di una società che studiava la situazione per conto dei Ministeri.

Alcuni delegati, del gruppo di Inarcassa Insostenibile, contestavano allora le modalità di calcolo, riferendosi a curve di redditività anziché a rette, e ad altri parametri, ricevendo la lapalissiana risposta che il sistema di calcolo era eguale per tutti e che i numeri a base del calcolo erano disponibili sul sito internet sul canale di economia di Repubblica.

Cauzzi sosteneva che se errori ci fossero stati, e certamente c'erano, erano errori in egual misura per tutti, quindi il rapporto tra le varie riforme non ne risentiva ed in confronto non perdeva validità.

Bastava fare una semplice ricerca con Google con le parole 'calcolo pensione' per trovarsi con i primi due risultati (provare per credere) che conducevano appunto ai calcoli fatti proprio dalla EFHESO sulla base di un programma utilizzato persino dalla NASA onde poter confrontare risultati altrimenti non confrontabili.

Ecco, in estrema sintesi, alcuni dati sintetizzati da Inarcassa (equiparando anche per data di nascita)

	Tasso di sostituzione (%)				
	Inarcassa	Cassa Forense	Cassa Geometri	Cassa Commercial.	Epap D.Lgs 103/96
Iscritti nati					
nel 1955	49	45	58	42	ND
nel 1985	44	29	25	32	ND

	per memoria alcuni parametri caratteristici				
	Inarcassa	Cassa Forense	Cassa Geometri	Cassa Commercial.	Epap D.Lgs 103/96
Contr. Soggettivo					
Minimo	2.275	2.780	2.500	2.590	605
Aliq.	14,5	14,0 <sup>1</sup>	12,0 <sup>2</sup>	12,0	10
oltre tetto	0	3,3	3,5	0	0
tetto €	121.350	96.800	150.700	172.000	100.123
Contr. Integrativo					
Minimo	670	700	1.000	777	85
Aliq.	4,0	4,0	4,0 <sup>3</sup>	4,0	2.0

in breve, anche come minimi Inarcassa chiede di meno, come aliquote

<sup>1</sup> in aumento sino 15% dal 2021

<sup>2</sup> in aumento sino 15% dal 2017

<sup>3</sup> in aumento al 5% dal 2015

(soggettivo che andrà a regime al 14,5% contro il generalizzato 15%) idem, sia pure in prospettiva, con azzeramento del tetto contributivo (che altri non hanno in un sistema contributivo).

---

---

- Comitato Nazionale dei Delegati del 26-27/6/2014  
Relazione del Presidente della Fondazione Inarcassa

Ovvio che sintetizzo al massimo

Oltre la solita attività contro alcuni bandi "vergognosi" vengono illustrati più corsi di aggiornamento professionale on line di interesse per Architetti ed Ingegneri, per cui sono in fase avanzata le richieste di autorizzazione di CNAPP e CNI (con relativi punteggi ai sensi del Regolamento per l'aggiornamento della competenza professionale) corsi gratuiti per gli iscritti alla Fondazione Inarcassa (rammento che l'iscrizione alla Fondazione costa 12,00 € l'anno, come un caffè al mese). Per info

<http://fondazionearching.it/site/formazione-online/200/>

Sul sito il Bilancio della Fondazione.

Che aspettate ad iscrivervi? Attivatevi e non lamentatevi!

---

---

- Comitato Nazionale dei Delegati del 26-27/6/2014  
Relazione del Presidente

Nuovo Call Center e relative lamentele, certamente giustificate ma ... evidentemente l'annuncio del rafforzamento del Nuovo Call Center ha alimentato aspettative degli iscritti che, frustrati da anni di attese stressanti, si sono letteralmente catapultati sul nuovo Call Center, col risultato di intasarlo maggiormente nonostante il potenziamento.

In 16 giorni il Call Center ha risposto a 46.729 telefonate, pari ad 1/4 delle telefonate cui rispondeva il precedente Call Center in un anno di attività.

Nel 2013 la media delle telefonate riposte (vecchio call center) è stata di 1.259 al giorno mentre nel mese di maggio 2014 si è saliti a 1.589 al giorno (vecchio call center) ed a giugno 2014 siamo a 2.921 (nuovo call center), ma evidentemente non basta.

Il responsabile del servizio ha illustrato come sia stato predisposto un ulteriore potenziamento specie per le ore di punta (dalle 9 alle 11 del mattino si ha il picco maggiore).

Anche i tempi di conversazione si stanno abbassando, segno che gli operatori stanno prendendo via via più confidenza con le varie domande che infatti si concentrano su argomenti particolari: in primis sulla contribuzione (51% circa) seguono le sanzioni poi Inarcassa OnLine, gli altri argomenti (assistenza agli iscritti, pensionati, iscrizioni, cancellazioni, dichiarazioni redditi etc.) seguono a notevole distanza.

Sintetizzando all'apparenza l'utente percepisce un peggioramento, ma il sistema è più efficiente del precedente e, superate le inevitabili difficoltà iniziali, si dovrebbe presto arrivare a regime con un servizio più efficiente del precedente.

Da ultimo il Call Center risponde da Roma (prima, se ricordo bene, rispondeva da Udine) e tale fatto dovrebbe poter agevolare la soluzione di molti

problemi data la possibilità di confronto diretto con gli uffici.

Deroga dal pagamento dei minimi.

Circa il 7,7% degli iscritti, prevedendo di incassare meno di circa 15.000 € nel 2014, ha chiesto l'esenzione dal pagamento dei minimi. Circa i 2/3 sono architetti e, circa la dislocazione geografica la maggioranza risiede al sud, il centro è nella media.

Circa l'età anagrafica pur essendo i giovani i maggiori interessati, molti sono anche gli anziani anche sino ai 65-70 anni segno che la crisi non ha risparmiato proprio nessuno.

Da notare che i ministeri hanno respinto, alla Cassa Forense, analogo provvedimento di deroga dal pagamento dei minimi, ritenendo che venga a mancare la sostenibilità a 50 anni (Inarcassa evidentemente ha dimostrato la sostenibilità a 50 anni pur con la temporanea deroga dal pagamento dei minimi).

Contenzioso istituzionale.

Circa il 75% delle cause attualmente viene vinto da Inarcassa, con in più il fatto positivo (per Inarcassa) che cominciano ad arrivare anche vittorie relativamente alle spese (n.d.r. in contrasto con quanto si afferma sul bilancio 2013 di cui si dirà dopo).

Simulazione delle pensioni.

Da metà marzo a giugno sono state fatte 287.847 simulazioni della pensione (+30%) segno che la simulazione funziona e bene

Tolto il 2% ai dirigenti degli uffici tecnici.

Il 2% dell'importo lavori, una vera e propria tariffa minima, tanto osteggiata dal governo Monti, destinato agli uffici tecnici è stato eliminato, almeno per quanto riguarda i dirigenti, quindi non completamente, le solite storie a metà dell'Italia.

A qual pro pagare il 2% per qualcosa dovuto dall'incarico stesso?

Non mi dilungo e rimando in proposito al n. 10/2013 e 4/2014.

- 
- Comitato Nazionale dei Delegati del 26-27/6/2014  
Bilancio Consuntivo 2013

Quando si parla di bilancio si parla di tutto, ma alla fine sono i numeri che contano, per cui darò ampio spazio ai numeri che, come spesso dico, “parlano”. Mi scuso sin d'ora se andrò un pò a singhiozzo sui vari argomenti.

Circa i numeri spero di averli riportati bene ma l'errore è sempre dietro l'angolo.

Rallentamento del tasso di crescita delle iscrizioni (+1,4%) e, per contro, crescita del numero dei pensionati.

	Rapporto Iscritti/Pensionati
Commercialisti	9,46
Inarcassa	8,23
Avvocati	7,77
Veterinari	4,40
Medici e Odontoiatri	3,81

Ragionieri	3,75
Geometri	3,41
Farmacisti	3,23
Consulenti Lavoro	3,21
INPGI	2,27
ENASARCO	2,09
Notariato	1,93

Siamo ancora una delle casse più giovani ma chiaramente tendiamo all'invecchiamento, specie di questi tempi in cui il lavoro scarseggia e tanti sono costretti ad abbandonare la professione.

#### Evoluzione del rapporto iscritti/pensionati

anno 2000 rapporto	8,3
anno 2001 rapporto	8,7
anno 2002 rapporto	9,2
anno 2003 rapporto	9,6
anno 2004 rapporto	10,1
anno 2005 rapporto	10,7
anno 2006 rapporto	11,1
anno 2007 rapporto	11,3 massimo storico
anno 2008 rapporto	10,9
anno 2009 rapporto	10,1
anno 2010 rapporto	9,5
anno 2011 rapporto	9,0
anno 2012 rapporto	8,2
anno 2013 rapporto	8,2

L'età media è aumentata a 44,4 anni e gli under 40 sono il 38%. Nel 2013 l'età media dei pensionati scende a 71,6 anni, ed è proprio questa corsa al pensionamento che rallenta il calo di predetto rapporto.

#### Risparmi nelle spese di gestione

Nell'ultimo decennio, nonostante l'importante crescita degli iscritti (+45%), delle pensioni (+65%) e del patrimonio (passato da poco meno di 3 miliardi ai circa 7,3 miliardi di euro del 2013, con un incremento del 145%), il numero dei dipendenti si è ridotto, scendendo dalle 237 unità del 2004 alle 225 di fine 2013 (-5%) ed i costi di gestione sono tornati ai livelli di 10 anni fa.

Un percorso di ottimizzazione costruito attraverso l'attività formativa delle risorse e la razionalizzazione.

Il 2013 è stato ancora un anno di contraddizioni per il sistema delle Casse, che ha continuato ad essere interessato da varie misure, in primis quelle sulla spending review.

A fronte degli importanti risparmi conseguiti per effetto del miglioramento della efficienza della gestione sopra detto, abbiamo dovuto versare allo Stato l'importo di 972.000 euro, raddoppiato rispetto a quello del 2012.

La "spending review" per noi è, di fatto, una ulteriore ed ingiustificata forma di tassazione, in quanto la "spending review" la stiamo facendo ininterrottamente dalla privatizzazione (1995).

E riporto letteralmente dal bilancio:

*Quale che sia il Governo in carica, sembra che le cose non cambino di molto: i soldi della previdenza privata sono considerati "pubblici", ma i contribuenti rigorosamente "privati, ricchi e incapaci di gestire". Forse a*

*nessun governante viene in mente che, nella previdenza, dietro ad ogni importo ci sono persone!*

*Ma le cose non si sono fermate qua. Nel corso del 2013, infatti, è stato emanato un nuovo Decreto Legge (n. 101/2013), che ha innalzato una prima volta la percentuale da riversare (si badi, non da risparmiare) portandola al 12%, considerato sostitutivo di tutti gli obblighi di contenimento escluse le spese del personale.*

*Nel 2014 è stato pubblicato il D.L. 66/2014 che, oltre a ritoccare nuovamente l'aliquota fino al 15%, ha portato al 26% il livello di tassazione delle rendite finanziarie, escludendo però dall'ambito di applicazione della norma i rendimenti della previdenza complementare, la cui tassazione rimane ferma all'11%.*

*Intense sono le attività di contrasto in corso in tal senso da parte di Adepp, rispetto alle quali però, ad oggi, non si conoscono ancora gli esiti.*

*Ma, se si guarda ai numeri, i costi di gestione sono ben poca cosa rispetto a quelli previdenziali e le economie registrate hanno più che compensato la crescita degli oneri connessi al versamento dell'IMU e al riversamento a favore dello Stato.*

*E nel frattempo lo Stato, che richiede il pagamento di sempre maggiori tasse, è debitore, nei nostri confronti, di 26 milioni di euro, per la quota di propria competenza relativa alle indennità di maternità (nel 2013, Inarcassa, per le 2.385 indennità erogate, ha corrisposto circa 15 milioni di euro).*

#### CONTO ECONOMICO PER GRANDI AGGREGATI , 2012 e 2013

Importi in euro	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Variazione %
Proventi del servizio	990.044.540	1.138.364.634	15,0
Costi del servizio	-495.458.625	-540.028.022	9,0
Prov. oneri finanziari	262.723.510	198.432.970	24,5
Imposte dell'esercizio	-11.415.118	- 10.084.804	-11,7
Avanzo economico	745.894.308	786.684.779	5,5

#### STATO PATRIMONIALE PER GRANDI AGGREGATI , 2012 e 2013

Importi in euro	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Variazione %
Immobili	701.876.620	693.357.764	-1,2
Titoli	2.057.776.639	1.864.347.499	-9,4
Titoli, liquidità e crediti verso banche	3.201.954.919	4.102.990.580	28,1
Altro	.....	.....	.....
Totale attività	6.596.224.730	7.385.271.442	12,0
Patrimonio netto	6.508.948.236	7.295.633.015	12,1
Fondi e debiti	87.276.494	89.638.427	2,7
Altre passività	.....	.....	.....
Totale passività	6.596.224.730	7.385.271.442	12,0

In due parole il nostro patrimonio è passato da € 6.596.224.730 ad € 7.385.271.442 a garanzia delle pensioni future.

La gestione immobiliare registra un rendimento contabile lordo del 4,83%.

A fronte di redditi per 33 milioni di euro e costi di gestione per quasi

10 milioni di euro, la pressione fiscale, che ha superato oramai i 15 milioni di euro, riduce il rendimento contabile all'1,17%.

Può sembrare poco ma nel 2013 il rendimento immobiliare, secondo l'indice IPD, è stato negativo (-0,6%).

Consistenza del patrimonio investito e rendimento contabile lordo			
Importi in euro	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Rendim. 2013 (%)
totale patrimonio	5.961.608.178	6.660.695.843	3,95
patrimonio immobiliare	701.876.620	693.357.764	4,83
patrimonio mobiliare	5.259.731.558	5.967.338.079	3,84

Mentre da un lato viene chiesto alle Casse di garantire sostenibilità a 50 anni (sulla base peraltro del solo saldo previdenziale), dall'altro continua il processo di attrazione al sistema pubblico, con interventi di contenimento della spesa e **distrazione di risparmi previdenziali per il risanamento di conti pubblici**, affetti da un disavanzo al quale il sistema delle Casse non ha contribuito.

Le Casse in pratica sono utilizzate come bancomat al bisogno, ma un bancomat particolare in cui non si versa (caspita le Casse sono private, se la vedano da sole) ma dal quale si preleva (caspita le Casse sono pubbliche e debbono contribuire al risollevarlo dello Stato).

Basta leggere i principali provvedimenti del 2013 il c.d. Decreto "razionalizzazione Pubblica Amministrazione" (D.L. 101/2013, convertito in L. 125/2013), intervenuto nuovamente sui costi per incarichi di consulenza, per acquisto di mobili e arredi e per auto di servizio, e, la Legge di stabilità per il 2014 (L. 147/2013) che prevede che le Casse possano decidere di versare allo Stato il 12% della spesa per consumi intermedi del 2010 ed essere così esonerate dall'applicazione di tutte le altre misure di contenimento della spesa. La percentuale del 12% è stata però elevata al 15% dal recente D.L. 66/2014 recante "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale", già, *giustizia sociale*, ci portano pure in giro

L'opzione per il versamento del 12% appare per Inarcassa una soluzione conveniente (la meno peggio si direbbe dalle mie parti) consentendo maggiore "libertà" di azione. Questo anche in considerazione di un'altra misura contenuta nella Legge di stabilità 2014, che prevede l'individuazione, entro il prossimo 31 luglio 2014, di altre misure di spending review degli Enti dell'elenco ISTAT (è ora di rifare il bancomat) in base alle proposte su cui sta lavorando il Commissario straordinario incaricato.

La Corte dei Conti ha evidenziato che alle Casse sono stati attribuiti ampi margini di autonomia regolamentare e organizzativa, di cui "*le recenti disposizioni di revisione della spesa pubblica non pare abbiano scosso le fondamenta*". Come dire i prelievi dal bancomat non hanno spremuto abbastanza le casse, e le casse non traballano, quindi continuiamo a fare bancomat.

Mi fermo qui nel commento perché potrei trascendere: i nostri parlamentari continuano a fare le cicale deprestando il più possibile le formiche come se l'inverno non dovesse mai arrivare, ma a me (e non solo a me) vengono i brividi.

Sul fronte dell'assistenza Inarcassa è intervenuta con misure per fronteggiare la crisi e sostenere la libera professione, in un contesto di progressivo peggioramento delle condizioni del mercato del lavoro e in assenza di un'inversione del ciclo economico.

Come misura di natura contingente è stato messo a disposizione degli

associati un fondo di 150 milioni di euro, per favorire l'accesso al credito a tassi calmierati, attraverso un piano di dilazione dei contributi.

PIL (prodotto interno lordo) variazioni percentuali								
2008	2009	2010	2011	2012	2013	Previsioni	2014	2015
-1,2	-5,5	1,7	0,5	-2,5	-1,9		+0,8	+1,3

Tenendo conto di queste stime, l'economia italiana impiegherebbe altri 5 anni per tornare sui livelli del 2007.

Investimenti in costruzioni variazioni percentuali					
	2012	2013	Previsioni	2014	2015
	-6,4	-6,7		-0,5	1,7

Dall'avvio della crisi gli investimenti in costruzioni hanno, in effetti, registrato una caduta di proporzioni epocali

E' questo il principale motivo del crollo dei redditi e del fatturato degli Ingegneri e Architetti iscritti a Inarcassa che, per contro, dal 2000 sono cresciuti da 86.609 a 167.092

Principali saldi di finanza pubblica										
	2009	2010	2011	2012	2013	Previsioni	2014	2015	2016	2017
Indebitamento netto/PIL	-5,5	-4,5	3,7	-3,0	-3,0		-2,6	-1,8	-0,9	-0,3
Debito/PIL	116,4	119,3	120,7	127,0	132,6		134,9	133,3	129,8	125,1
Pressione fiscale/PIL	43,0	42,6	42,5	44,0	43,8		44,0	44,0	43,7	43,5

Prezzi delle abitazioni (var. % rispetto al 2012 e al 2008)

	Variazione 2013/2012	Variazione 2013/2008
Canada	+ 3,4	+ 23,0
Germania	+ 8,1	+ 25,2
Regno Unito	+ 5,5	+ 1,7
Francia	- 1,5	- 0,4
Stati Uniti	+ 13,6	- 5,9
Italia	- 5,9	- 12,2
Spagna	- 5,3	- 30,0

Sempre nel 2013 gli investimenti in nuove abitazioni hanno registrato un calo del -18,4%.

Gli unici segnali positivi provengono dagli investimenti di riqualificazione del patrimonio abitativo (+2,6%) in seguito alla proroga e al potenziamento degli incentivi fiscali relativi agli interventi di ristrutturazione edilizia e di riqualificazione energetica

Prendendo in riferimento il 2000 = 100 ecco cosa è successo alle abitazioni nuove come numero

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
100	103	108	111	118	127	130	130	127	99	90	83	68	56

come dire che l'interesse alle nuove abitazioni è minimo; di pari passo va il n° di compravendite (-8,9%, l'ultimo anno, volume delle compravendite più che

dimezzato rispetto al 2007, -40% rispetto al 2008).

Il calo generale delle compravendite si è tradotto in una ulteriore riduzione dei prezzi delle abitazioni, scesi del -5,6% rispetto al 2012.

Di fatto ecco cosa sta succedendo

a) Allo stato italiano mancano soldi, allora che si fa? Si pone un ulteriore balzello sugli immobili che conseguentemente diminuiscono di valore, diminuiscono le case nuove etc.

b) Come conseguenza di a) si hanno minori entrate (ai Comuni non entrano più oneri di urbanizzazione primaria, secondaria, e tutto quanto diabolicamente messo in piedi per estorcere denaro: addizionali comunali ... diritti di segreteria ... occupazione suolo pubblico ...) contemporaneamente nelle casse dello stato (Regioni e Provincie) calano le varie imposte sui passaggi di proprietà ... marche da bollo ... diritti ... ed anche tutto l'indotto, dalle parcelle dei notai ... dei mediatori ... ai diritti catastali ... alle parcelle dei professionisti ... IRPEF ... ILOR ... e potrei continuare a volontà ... in definitiva mancano soldi e ... si torna al punto a).

Non è tanto difficile capire che in tal modo il ciclo è a perdere, ed ogni volta che si utilizza la leva a) se nell'immediato si ha un ritorno modesto, alla lunga si ha una perdita consistente e di difficile se non impossibile recupero, eppure i nostri politici continuano o per meglio dire perseverano con questa tecnica suicida.

Passiamo ai contributi

Entrate contributive (consuntivo, importo in migliaia di €)

2010	2011	2012	2013
679.634	764.173	945.919	1.088.991

Crescita dovuta dall'aliquota del soggettivo al 13,5 % (riforma 2008) ed all'aumento dei minimi (riforma 2012) crescita però fortemente contenuta dalla diminuzione dei redditi e dei volumi d'affari

#### **GESTIONE SEPARATA INPS: ALIQUOTE CONTRIBUTIVE**

Anni	Soggetti senza altra copertura previdenziale	Soggetti con altra copertura previdenziale
2013	27,72%	20%
2014	27,72%	22%
2015	30,72%	23,5%
2016	31,72%	24%
2017	32,72%	24%
2018	33,72%	24%

Poi ci si lamenta del 14,5% di Inarcassa!

Spese per prestazioni (consuntivo)

2010	2011	2012	2013
326.185	366.561	406.520	455.749

Crescita dovuta principalmente all'aumento delle pensioni

## Ingegneri e architetti iscritti all'albo

	Totale Ingegneri e Architetti				Ingegneri				Architetti			
		Var. %	M	F		Var. %	M	F		Var. %	M	F
2008	353.104	3,4	277.107	75.997	214.273	3,3	191.825	22.448	138.831	3,7	85.282	53.549
2009	363.269	2,9	283.360	79.909	220.756	3,0	196.527	24.229	142.513	2,7	86.833	55.680
2010	373.845	2,9	289.902	83.943	227.829	3,2	201.614	26.215	146.016	2,5	88.288	57.728
2011	381.195	2,0	293.589	87.606	232.260	1,9	204.317	27.943	148.935	2,0	89.272	59.663
2012	386.975	1,5	296.295	90.680	235.761	1,5	206.297	29.464	151.214	1,5	89.998	61.216
2013	391.490	1,2	298.164	93.326	238.287	1,1	207.438	30.849	153.203	1,3	90.726	62.477
	variazione % 2013/2008				variazione % 2013/2008				variazione % 2013/2008			
	10,9		7,6	22,8	11,2		8,1	37,4	10,4		6,4	16,7

Le donne sono in deciso aumento

Liberi professionisti iscritti ad Inarcassa (inclusi i pensionati contribuenti)

58,4% fra gli Architetti e 32,6% fra gli Ingegneri

Lavoratori dipendenti che hanno svolto anche attività professionale

9,8% fra gli Architetti e 10,5% fra gli Ingegneri

Iscritti solo Albo

31,8% fra gli Architetti e 56,9% fra gli Ingegneri

## Ingegneri e architetti iscritti ad Inarcassa

	Totale Ingegneri e Architetti				Ingegneri				Architetti			
		Var. %	M	F		Var. %	M	F		Var. %	M	F
2008	143.851	4,1	108.244	35.607	64.046	4,5	57.464	6.582	79.805	3,8	50.780	29.025
2009	149.101	3,6	111.610	37.491	66.875	4,4	59.726	7.149	82.226	3,0	51.884	30.342
2010	155.208	4,1	115.512	39.696	70.295	5,1	62.361	7.934	84.913	3,3	53.151	31.762
2011	160.802	3,6	119.078	41.724	73.439	4,5	64.805	8.634	87.363	2,9	54.273	33.090
2012	164.731	2,4	121.326	43.405	75.774	3,2	66.365	9.409	88.957	1,8	54.961	33.996
2013	167.092	1,4	122.722	44.370	77.597	2,4	67.574	10.023	89.495	0,6	55.148	34.347

Le donne sono in deciso aumento specie le under 35 come da tabella a seguire

## Neo iscritti under 35, 2005 – 2013

	Totale Ingegneri e Architetti				Ingegneri				Architetti			
		Var. %	M	F		Var. %	M	F		Var. %	M	F
2005	8.288	-5,4	5.348	2.940	4.071	-3,0	3.272	799	4.217	-7,6	2.076	2.141
2006	6.933	-16,3	4.348	2.585	3.452	-15,2	2.684	768	3.481	-17,5	1.664	1.817
2007	7.198	3,8	4.461	2.737	3.514	1,8	2.695	819	3.684	5,8	1.766	1.918
2008	6.967	-3,2	4.205	2.762	3.405	-3,1	2.576	829	3.562	-3,3	1.629	1.933
2009	5.853	-16,0	3.580	2.273	3.067	-9,9	2.282	785	2.786	-21,8	1.298	1.488
2010	5.953	1,7	3.630	2.323	3.186	3,9	2.326	860	2.767	-0,7	1.304	1.463
2011	5.508	-7,5	3.225	2.283	2.888	-9,4	2.095	793	2.620	-5,3	1.130	1.490
2012	6.127	11,2	3.533	2.594	3.124	8,2	2.200	924	3.003	14,6	1.333	1.670
2013	5.178	-15,5	3.061	2.117	2.734	-12,5	1.894	840	2.444	-18,6	1.167	1.277

All'interno dei neo iscritti under 35 gli Ingegneri rappresentano il 53%, le donne il 41%; le donne Ingegnere sono meno di un terzo dei neo iscritti, mentre negli Architetti costituiscono la maggioranza, con il 52%.

Le difficili condizioni del mercato del lavoro spingono alla libera professione, quale unica possibilità di ingresso nel mondo del lavoro.

Il numero dei pensionati contribuenti, ovvero dei titolari di prestazioni previdenziali che continuano a svolgere attività professionale è risultato in forte aumento rispetto all'anno precedente (+18,8%) in linea con quello osservato nei

precedenti quattro anni.

Iscritti a fine anno 2002 - 2013

2002	99.586
2004	115.126
2006	131.095
2007	138.124
2008	143.851
2009	149.101
2010	155.208
2011	160.802
2012	164.731
2013	167.092

Società di ingegneria

	2012	2013
Società di Ingegneria	5.712	6.030
(var %)	8,2%	5,6%
- S.p.A.	220	228
- S.r.l.	5.333	5.628
- Consorzi e cooperative	159	174

Ingegneri ed Architetti lavoratori dipendenti che esercitano la libera professione 36.432 (+0,2% rispetto al 2012) ma con fatturato in diminuzione; come residenza quasi la metà (il 47,4%) al Sud, il 33,4% al Nord e il 19,3% al Centro.

La recessione dell'economia italiana ha determinato anche nel 2012 una riduzione del mercato dell'Ingegneria e dell'Architettura, che si è riflessa sui volumi d'affari e sui redditi degli Ingegneri e Architetti liberi professionisti e delle Società di Ingegneria.

La riduzione del fatturato ha interessato tutte le tipologie di iscritti ad Inarcassa ed è stata del -5,3% per gli iscritti a Inarcassa (calo ininterrotto negli ultimi 5 anni) del -7,5% per il complesso delle Società di Ingegneria e del -11,3% per gli Iscritti Albo con partita Iva (lavoratori dipendenti che esercitano la libera professione).

Tra i 170.535 ingegneri e architetti che sono stati iscritti alla Cassa almeno un giorno 10.299 (pari al 6%) non hanno presentato la dichiarazione (conseguentemente ci saranno le sanzioni).

In proposito le sanzioni contributive nel 2013 per irregolarità accertate sono più che triplicate

Sanzioni contributive (valori in migliaia di €)

2013	2012	variazione
15.775	4.540	11.235

Interessi e sanzioni contributive (valori in migliaia di €)

2013	2012	variazione
9.320	4.524	4.796

Mediamente stiamo attorno a 100 € di sanzione a testa mentre nel 2012 eravamo a meno di 40.

O ingegneri ed architetti sono diventati più indisciplinati o non hanno i

soldi per pagare, e la risposta la trovate a seguire.

Circa il 27% versa in condizioni economiche prossime alla soglia di povertà; nel 2013, a fronte di 79 milioni di euro per nuove pensioni sono stati destinati circa 98 milioni di euro ad interventi assistenziali; 10.787 professionisti iscritti (6.706 Architetti e 4.081 Ingegneri) hanno dichiarato reddito zero; oltre 1/3 degli iscritti presenta un reddito inferiore ai 10.000 euro, soprattutto tra gli under 40.

Il livello del reddito professionale medio degli Ingegneri e Architetti è sceso sui livelli di fine anni novanta, passando dai 28.444 del 2011 ai 26.400 euro (-7,2%). La contrazione ha riguardato maggiormente gli Architetti (-8,6%) rispetto agli Ingegneri (-6,3%) e il divario medio fra le due categorie è aumentato anche nel 2012, raggiungendo i 12.630 euro, che in termini percentuali rappresentano il 61,6% del reddito medio degli stessi architetti.

Per le donne Architetto, il reddito medio del 2012 è sceso al di sotto dei 15.000 euro (-7,1%), tornando sui livelli del 2001. Anche le donne Ingegnere presentano livelli molto contenuti di reddito medio (19.470 euro nel 2012), che restano, tuttavia, più elevati di quelli registrati dalle donne architetto (pari a 14.783 euro).

Il reddito mediano, ossia quel reddito al di sotto del quale si colloca la metà della popolazione dei professionisti dichiaranti, si è contratto di oltre il -9% risultando pari a 16.847 (nel 2011 era di 18.529 euro).

Per gli Ingegneri, il reddito mediano è diminuito da 23.896 euro a 21.937 euro (-8,2%); per gli Architetti, la riduzione è stata più forte e pari al -11% (da 15.233 euro a 13.536 euro).

Il Centro ha risentito della crisi in maniera particolare, con un calo del reddito medio di quasi il 10% (-13,9% nelle Marche, -10,6% nel Lazio e -9,2% in Umbria).

Per quanto riguarda il contenzioso amministrativo in materia previdenziale Inarcassa è messa male. Circa i ricorsi il 26% è stato accolto, il 12% parzialmente accolto ed il 57% respinto, il 5% è risultato inammissibile e/o superato: in breve Inarcassa ritiene di avere ragione circa nel 70% dei casi ma ... circa le sentenze solo il 34% è positivo per Inarcassa, il 18% parzialmente positivo e il 48% negativo.

	N. di pensioni		variazione % 2013/2012	% sul totale
	2012	2013		
Vecchiaia	7.872	9.537	21,2	41,3
Anzianità	1.392	1.747	25,5	7,6
Invalidità	753	771	2,4	3,3
Inabilità	175	190	8,6	0,8
Superstiti	1.964	1.982	0,9	8,6
Reversibilità	3.606	3.692	2,4	16,0
Totalizzazioni	598	754	26,1	3,3
Contributive	3.644	4.407	20,9	19,1
TOTALE	20.004	23.080	15,4	100,0

L'onere totale per le prestazioni correnti è cresciuto del 17,8% rispetto all'esercizio precedente, passando da 360.802.000 € a 425.109.000 € (al lordo del contributo di solidarietà introdotto dalla Riforma 2012)

Naturalmente la pensione di vecchiaia 267.627 assorbe oltre il 50% dell'importo, seguono anzianità 57.978 e reversibilità 47.979, le contributive, pur se numerose (quasi il 20%) incidono in misura minima 2,35%.

Crediti verso lo stato per indennità di maternità			
Anno	indennità di maternità	credito verso lo Stato	versamenti dello Stato
2005	9.570	2.519	2.519
2006	11.957	2.959	-----
2007	12.219	3.751	-----
2008	12.828	3.765	-----
2009	13.800	3.923	-----
2010	15.097	4.231	2.607
2011	15.633	4.547	1.532
2012	16.704	4.881	1.525
2013	14.887	5.178	1.583
Sommano	122.695	35.755	9.766
Totale crediti verso lo Stato		25.989	

Quando si tratta di incassare (spending review) nel classico stile della rapina i soldi vengono presi immediatamente, ma quando si tratta di pagare ... a pagare ed a morire c'è sempre tempo.

#### Il processo di investimento

Nel suo ruolo di investitore previdenziale, Inarcassa ha sempre cercato di coniugare il raggiungimento degli obiettivi istituzionali all'adozione di modelli e di scelte di investimento orientati alla minimizzazione del rischio e all'ottenimento di una redditività tale da sostenere un adeguato livello delle pensioni.

I modelli e le scelte derivano dalla costruzione di una Asset Allocation Strategica efficiente, frutto dell'ottimale diversificazione degli investimenti per classi di attività, tipologia di strumenti, localizzazione geografica, settore di attività e controparti.

In assenza di forme di regolamentazione specifica in materia di investimenti, a partire dal 2000 Inarcassa si è autoregolamentata traendo ispirazione dai principi dettati per le forme di previdenza complementare e dalla direttiva europea 2003/41/CE che all'art. 18 propone un approccio qualitativo alle norme sugli investimenti e prevede che l'allocation delle attività debba essere improntata a criteri di prudenza.

Nell'ambito del perseguimento degli obiettivi d'efficienza, recependo i contenuti della deliberazione Covip del 16 Marzo 2012 (disposizioni sul "Processo di attuazione della politica di investimento"), Inarcassa ha aggiornato il proprio "Manuale di attuazione della politica di investimento e controllo della Gestione Finanziaria".

Nel Manuale vengono definiti e formalizzati i processi d'investimento che la Cassa intende seguire nel perseguimento degli obiettivi istituzionali con particolare attenzione ai seguenti aspetti:

- a) obiettivi da realizzare nella gestione finanziaria (rendimento atteso/rischio atteso, Asset Allocation Strategica);
- b) criteri da seguire nella sua attuazione;
- c) compiti e responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo;
- d) sistema di controllo e valutazione dei risultati.

Il rendimento gestionale

Il rendimento gestionale lordo del patrimonio mobiliare si è stato del 3,88% (netto gestionale 3,30%), in linea con il rendimento atteso dell'Asset Allocation Strategica, pari al 4,04%.

Il rendimento netto contabile è stato invece del 3,27%.

La gestione complessiva del patrimonio ha generato un risultato positivo pari a circa il 3% lordo, inferiore al target di rendimento (3,6%).

Pesi e rendimenti del portafoglio

	Pesi medi Asset	Rendimenti gestionali
Monetario	6,9	2,40%
Obbligazionario	47,5	-0,46%
Azionario	16,6	19,13%
Alternativi	10,2	-0,30%
Immobiliare	18,8	-0,95%

La classe monetaria chiude con un rendimento del 2,4% con un rendimento superiore al rendimento dell'indice di riferimento della classe monetaria (Euribor 12 mesi) che è stato mediamente dello 0,5%.

La classe obbligazionaria ha realizzato un rendimento leggermente negativo (-0,46%) ma superiore al rendimento negativo registrato dal benchmark di riferimento (-1,77%).

Il maggior contributo al risultato del patrimonio mobiliare è stato dato dalla classe azionaria, che ha chiuso l'anno con un rendimento del 19,13%.

I rendimenti migliori si sono registrati nell'area USA, con un risultato del 35,5% e Pacifico, 31,9%.

Leggermente meno performante, ma comunque ampiamente positivo, il rendimento dell'azionario Europa, pari al 16,9%.

Deludente l'andamento del mercato azionario dei paesi emergenti, che ha registrato un rendimento negativo del -5,4% a causa della crisi di fiducia sulle potenzialità di ulteriore crescita, soprattutto dell'Area asiatica.

La classe alternativa, che include gli investimenti a Ritorno Assoluto e i *Private Equity*, ha registrato complessivamente un rendimento pressoché nullo.

A fronte di un rendimento positivo della componente a Ritorno Assoluto (1,8%), si è avuto un risultato negativo degli investimenti in *Private Equity* (-4,3%). La ragione principale di questo risultato è la destinazione di una quota significativa di investimenti a favore delle imprese non quotate italiane, che hanno molto sofferto della difficile congiuntura economica e politica del paese.

A tale fenomeno si è cercato di ovviare, nel corso dell'anno, con una progressiva diversificazione geografica degli investimenti in *private equity* in modo da rendere più omogeneo il paragone con i relativi benchmark di riferimento.

La gestione del patrimonio immobiliare chiude al 4,83%, percentuale che a seguito dei costi e della forte incidenza dell'imposizione fiscale, si è ridotta all'1,17% mentre il benchmark dei fondi immobiliari italiani ha riportato un rendimento negativo (-0,6%). La valutazione del patrimonio (-5%) annulla i risultati positivi dei canoni (3%). Il risultato del fondo Inarcassa RE benché in controtendenza con un rendimento positivo del 3,56%, non ha potuto interamente compensare il risultato negativo del comparto immobiliare direttamente gestito da Inarcassa.

Rendimenti contabili e gestionali lordi			
	rendimento contabile	rendimento gestionale	rendimento atteso
mobiliare	3,84%	3,88%	4,04%
immobiliare	4,83%	-0,95%	2,20%
totale patrimonio	3,95%	2,97%	3,63%

Nel corso dei primi tre mesi del 2014:

- il numero dei professionisti iscritti è diminuito di 1.067 unità, passando da 167.092 a 166.025; i titolari di pensioni sono aumentati di 1.087 unità, passando da 23.080 a 24.167;

Il rapporto tra patrimonio netto ed onere per pensioni in essere al 31.12.2013 raggiunge il valore di 17,14 contro il 18,01 del precedente esercizio.

Dalla relazione del Collegio dei Revisori sempre in tema di bilancio, oltre la naturale conferma dei dati di cui sopra.

Il Patrimonio netto ammonta a 7.295.633.000 € mentre le proiezioni del bilancio tecnico erano

- con riferimento all'ipotesi ministeriale: 7.192.050.000 €

- con riferimento all'ipotesi Inarcassa: 7.207.762.000 €

il che vuol dire che stiamo andando meglio del previsto rispettivamente dell'1,4% e del 1,2% sulle ipotesi sia ministeriale sia di Inarcassa ed a mio avviso non è una sorpresa nel contesto in quanto il capitale c'è e, anche se poco, rende, mentre nella sostenibilità a 50 anni il capitale non è considerato ed il rendimento è limitatissimo.

Buon per noi perché nel tempo potremo migliorare qualcosa, magari migliorare le pensioni dei giovani che, al momento, non hanno grandi prospettive.

- Comitato Nazionale dei Delegati del 26-27/6/2014  
modifiche varie al RGP

Approvate varie modifiche a

Regolamento riscatti artt. 12 e 27 RGP 2012

Regolamento riscatto lavoro all'estero

Regolamento per il calcolo della prestazione supplementare reversibile

Regolamento per l'accertamento dell'invalidità ed inabilità

Trattamento ai superstiti art. 24 RGP 2012

Definizione dei corrispettivi rientranti nei volumi d'affari ex art. 5 RGP 2012

Spesso si tratta di semplici modifiche tecniche, ma talora non è così, comunque quando tali modifiche saranno approvate dai Ministeri Vigilanti vi terrò informati.

Come regola in questo periodo di assestamento è sempre buona norma rivolgersi al sito istituzionale e ricavare la normativa che viene tempestivamente aggiornata.

- Comitato Nazionale dei Delegati del 26-27/6/2014  
Modello F24: proposta di modifica al RGP

Esaminata la proposta di modifica dell'art. 10 RGP 2012 per la compensazione di eventuali crediti con debiti Inarcassa tramite F24, infatti sembra ora possibile sia lasciare in vita il precedente sistema con quello della compensazione, ed ognuno, singolarmente, se la cosa andrà in porto, potrà valutare la situazione a lui più favorevole.

Per l'immediato comunque il CND non ritiene vi siano sufficienti garanzie quindi al momento non cambia nulla, eventualmente se ne riparlerà in seguito, vi terrò informati quando e se vi saranno variazioni.

---

Alla prossima, presumibilmente fine settembre primi di ottobre dopo il prossimo CND.

**BRODOLINI MARIO-FRANCESCO**  
**DELEGATO INARCASSA PER LA PROVINCIA DI MACERATA**  
N.B. l'articolo riflette la sola opinione dell'autore, non di Inarcassa o altri.